

Il punto

MONITORARE
IL RISCHIO
DI ABUSO
ALCOLICOdi **Claudio Mencacci***

L'unicità della situazione di emergenza legata a Covid-19 (l'isolamento, il distanziamento interpersonale, l'aumentato ricorso ai social media per interagire, l'incertezza economica e del futuro) ha costretto molti a modificare i propri comportamenti. Diventa quindi indispensabile porre molta attenzione agli effetti negativi e pericolosi per la salute di alcuni di questi, come quelli legati all'uso e all'abuso di alcolici. Durante l'isolamento c'è stato un incremento del loro consumo, rafforzato dalla combinazione di vendita online e consegna a domicilio: ciò ha agito da catalizzatore dei consumi di bevande alcoliche insinuandosi in una situazione di ansia, stress, stati di demoralizzazione e/o di depressione. Alcune campagne di fake news, hanno canalizzato il disagio verso tale consumo con false e devianti informazioni sui presunti effetti positivi, senza informare dei gravi danni e dei pericoli legati al calo delle difese immunitarie in un momento in cui la difesa anticorpale è indispensabile per contrastare l'infezione. Tutti hanno bevuto più alcolici durante l'isolamento? Diverse survey concordano che si sia verificato un aumento in generale, in particolare di vino, soprattutto da parte delle donne più sotto stress tra smart-working e accudimento dei figli. Disturbi del sonno, attacchi di ansia, irritabilità, cambiamenti del tono dell'umore, sono stati i sintomi più

frequenti anche tra gli adolescenti collegati al livello di gravità dei comportamenti disfunzionali e al malessere dei genitori.

All'aumentare dei sintomi da stress nei genitori, aumentano i disturbi comportamentali ed emotivi nei bambini e negli adolescenti: «se la scimmia vede, la scimmia fa». L'evidenza indica la trasmissione intergenerazionale delle abitudini e dell'abuso di alcol attraverso la modellizzazione del ruolo dei genitori. È quindi molto importante, per evitare ulteriori peggioramenti, attivare sistemi di prevenzione e sensibilizzazione, adottando misure di contenimento e riduzione tempestiva dei danni.

*Co-Presidente Soc.It.
NeuroPsicoFarmacologia

